LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La grande giornata sportiva di ieri

Il Gran Premio dell'Esposizione

(L. 50.000 — m. 2800)

vinto da "Misraïm,,

La giornata ed il pubblico

Il tempo non ha voluto rispermare nessun avvenimento, nemmeno la giornata «clou» dell'importante riunione così bene organizzata dalla nostra Società per le corse di cavalli.

Per la 5a volta siamo tornati all'Ippodromo di Mirafiori accompagnati dalla pioggia incessante, che è così venuta a guastare la bellissima gita sulla quale si deve disputare il Gran Premio dell'Esposizione. Quando entriamo all'Ippodromo, mancano pochi minuti all'inizio della 1a corsa. L'ambiente sportivo accoglie già un buon numero di appassionati: sono quelli che con qualsiasi tempo hanno deciso di assistere alla gara che il Comitato dell'Esposizione ha dotato di un Premio di Lire 50.000.

Il pesage comunica a popolarsi e le tribune vengono in breve occupate da un pubblico abbastanza numeroso. Nel prato il pubblico è già scarso. Tutto però fa presagire che l'insieme del Gran Premio ci farà ammirare egualmente una folla elegante. Infatti in poco tempo la nostra aristocrazia è largamente rappresentata, numerose sono pure le signore che indossano in massima parte gli impermeabili.

Il giuoco è animatissimo specie nel «pelouse». Saliamo un momento sulla tribuna maggiore per osservare il panorama. La pioggia ininterrotta non accenna a diminuire. Una specie di nebbia circonda l'ippodromo, impedendo di scorgere la Mole, la cupola di Superga ed il castello di Moncalieri. Facciamo una visita al «box» e vi incontriamo gruppi di proprietari-allevatori, cantianesi dal conte Scheibler, sul quale vi sono i signori Tesio, Chimelli, Dell'Acqua, Bocconi, Gunsatalla, Da Zara. Essi non hanno voluto mancare alla nostra massima prova ippica e prendono vivamente parte ai pronostici del Gran Premio.

Ritorniamo nel «pesage». Esso è un po' più affollato. Le signore ultime arrivate hanno adottato il tempo rinunziando anche all'impermeabile ed indossano bellissime toilettes.

La moda non ha potuto però, causa il tempo, brillare come si era preannunziato nel mondo femminile, ma le nostre signore lo faranno in occasione della disputa per il Premio Principe Amedeo. Fra le autorità sportive notiamo il presidente della Società delle corse, conte Gropallo, il vice presidente comm. Deputis, i commissari, generale Pugliese, conte di Trinità, conte di Pedilunga, cav. Nomina Mario, ing. Gottelando, giudice di arrivo, il cav. Ernofrfed, ispettore di pesa, il marchese S. Germano, l'handicapper signor Alfredo De Rosa, lo starter signor Palmiro Cazzola, e il comm. Marone.

Il Comitato dell'Esposizione è rappresentato dal vice presidente comm. Bianchi e dal segretario generale conte di Polonghera. Nella tribuna reale salgono alle 16.30 i Duchi di Genova ed i principini giunti in automobile, colpiti dall'acqua.

Subito dopo giunge il Principe di Udine. I Duchi ricevono i membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione ed i dirigenti della Società delle corse, ed appena ultimata la 4a corsa lasciano il palco reale per scendere nel «pesage» e recarsi presso i «box», dove stanno riuniti i concorrenti al Gran Premio.

Le prime corse

«Premio Sangone» (corsa vendere) L. 2500, m. 2000.

Arrivano: 1.o «Bonnery» (50 1/2, Davis) di Smith.

2.o «Guicardo» (57, Blakburn) di Borghese-Ravaschieri, vinto per 4 lunghezze. Tempo: 2.39" 4/5. Totalizzatore. «Pesage Lire 7. Proto Lire 6.

«Premio Tesoreria» (Handicap ascendente), L. 2500, m. 1400.

1.o «Wagram» (68, Biasci) di H. Chantre.

2.o «Albidno» (56, Lavei) della Scuderia Fiaminia. Sagne «Mimdna» (47, Lyles); vinto per 3/4 di lunghezza. 3 dal 2.o al 3.o. Tempo 1.46". Totalizzatore: «Pesage» L. 28; Proto L. 22.

«Premio Samaliva» (Corsa siepe, Handicap discendente, Gentlemen riders), L. 2500, Distanza m. 3000 circa.

Arrivano: 1.o «Pugna» (Kg. 70, Bianchetti) del Tes. Scarampi.

2.o «Pademi (Kg. 65, D'Amore) del Cap. Bonciviagna.

3.o «Mitation (Kg. 64, propr.) del Cap. Papi.

Seguono «Lichen II» (63, Parvopassi) «Mendaro (63, Calvi). Vinto per 1 1/2 lunghezza molto dal 2.o al 3.o. Tempo 4'7" 3/5. Totalizzatore: «Pesage» L. 10-24; Proto L. 10-71.

«Premio Rivoli», L. 2500, m. 1800.

1.o «West End» (66, Michelotti), della Scuderia Flaminia.

2.o «Jacopo della Quercia» (52, Lismore) di E. Tesio. Segue: «Sansone (54, Benson). Vinto per 4 lunghezze facile. Cattaneo terzo. Tempo 2.22". Totalizzatore: «Pesage» L. 8. Proto L.10.

"Misraïm,, di Chimelli-Da Zara vince il Gran Premio Espositione

L. 50.000. m. 2.800.

Arrivano: 1.o Misraïm» (59 1/2, Ryan) di Chimelli-Da Zara.

2.o «Alcidemonte» (47 1/2, Benson), della Razza di Besnate.

3.o «Alcimedonte» (47 1/2, Bessoni), della stalla.

4.o «Sambar» (57, Blackburn) di Sir Rholand. Seguono «Tripolette (51, Cottantin), «Bessiéres» (51, Davies). Tempo: 3'47" 1/5. Vinto per due lunghezze. Mezza lunghezza dal 2.o al 3.o. Due dal 3.o al 4.o. Totalizzatore: «Pesage» L. 35, piazzati L. 11.9; proto L. 17, piazzati L. 13.10.

La corsa ha destato un vivo interesse nel pubblico che ha seguito attentamente quel preparativo dei concorrenti. I Duchi di Genova ed i principini, appena fatta la visita ai «box» ritornarono al palco reale, mentre la pioggia accennava di diminuire. Il pubblico «Pesage» occupa le tribune, che tosto spagliono affollatissime, il completo, specie quella a pagamento. La corsa si svolge con la pioggia.

Come era prevedibile, il numero dei partenti si è ridotto. Si ritirarono infatti «Dedalo», «Mignon», «Romie de Nuit».

«Tripolette» del conte Rotigelle, la piccola puledra francese, è la prima a giungere nel paddock. Attorno ad essa si accalca il pubblico, il quale rimane però che la puledra francese passa fare una bella corsa, data la pista molto pesante. Tuttavia su di essa si fanno le maggiori puntate. Si dice che essa cesilla fra 71 e 71 1/2. Segue nel favore del pubblico, «Alcimedonte», «Tiro» a L. 11, rappresentante della Razza di Besnate si presenta in ottime condizioni, e la fiducia in lui va crescendo anche per il fatto del ritiro di «Dedalo».

Il «grigio» del sig. Chimelli-Da Zara: «Misraïm», è anch'esso molto ammirato. Si parla molto favorevolmente del puledro che con pochi pronostichi vincitore.

Pochi partigiani hanno Garraveen e Bessiéres. Sambar, di Sir Rholand, si presenta in splendida forma.

Alle ore 17.45 i concorrenti sfilano davanti alle tribune, presentati dal cav. Nasi, nell'ordine seguente: Misraïm, Bessiéres, Tripolette, Sambar, Alcimedonte, Garraveen e porta difficilmente allo *starter*.

La partenza avviene al primo «via» e felicemente. Il gruppo è condotto da Garraveen, Bessiéres, Tripolette, Misraïm, Distacco Sambar e Alcimedonte.

Garraveen è ancora in testa al plotone al primo passaggio dinanzi alle tribune, seguito da Bessiéres, Misraïm, Tripolette, Sambar e Alcimedonte a parecchie lunghezze.

La corsa non muta gran fatto. Nel rettilineo in faccia alle tribune Alcimedonte e Sambar tentano di avvicinarsi alla curva Misraïm attacca Garraveen, e i due cavalli appariglianeffettuano la curva, mentre la puledra francese può già nettamente fare corsa.

Nel rettilineo la vittoria si delinea in favore del grigio del signori Chimelli-Da Zara, mentre Alcimedonte, vanno fare tentativi di avvicinarsi al *leader*, che passa il traguardo facilmente.

La vittoria italiana è salutata da grandi applausi, ed i complimenti sono vivamente complimentati.

La riunione si chiude col *Premio Bacconigi* (steeple-chase, handicap discendente, gentlemen riders), L. 2500, m. 3800.

Arrivano:

1.o «Pentecoste» (71, propr.), del tenente Scarampi.

2.o «Brunnai» (63, propr.), del tenente San Marzano.

3.o «Le Belvedere» (75, Branchetti), di Chimelli-Da Zara.

Seguono: «Nelusko» (63, Solaroli); «Bocquville» (65, Parvopassi) gen. Pasi.

Vinto per 3 lunghezze. Cattivo terzo. Tempo 5'55".

Totalizzatore: Pesage L. 28, piazzati 8.10; grate L. 22, piazzati 8.0.

Il ritorno si effettua sotto la pioggia.

La riunione di Bologna

L'ultima giornata delle corse al trotto

Ci telefonano da Bologna, 14 sera:

Oggi, per l'ultima giornata della riunione primaverile di corse al trotto, l'ippodromo della Arcoveggio era gremito di un pubblico scelto ed elegante.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Tormenta (dilettanti). — Metri 1609. Partenti due. Dopo tre prove arrivano: 1.o Zenia, di Mignoni in 2'46" 4/5. 2.o Royal Comte, di Ballanti.

Premio Orlando (handicap). — L. 2400; metri 1600.

Partenti tre. Dopo due prove arrivano: 1.o Galatea II, di Lavezzari, in 2'42". 2.o Lancia, di Vitali. 3.o Parvopassi gen. Pasi.

Premio Petit Brook (internazionale, handicap). L. 1200; metri 2400.

Partenti sette. Dopo tre prove arrivano: 1.o Gilda della Scuderia Tamburini, in 2'46" 2/5. 2.o Bouer, di Bianchini. 3.o e 4.o premio furono divisi tra Solnardo, di Bianchini, e Petit Brook, di Bianchini.

Premio Congedo (handicap). — L. 1200; metri 2400.

Partenti quattro. Prova unica. Arrivano: 1.o Rodoc, di Bianchini in 2'46" 2/5. 2.o Infender, di Valletti. 3.o Fanny, di Lavezzari.

Le corse a Longchamps

Ci telefonano da Parigi, 14, notte:

Oggi all'ippodromo di Longchamps ha avuto luogo la corsa delle puledre. Vi hanno preso parte quindici puledre.

Sono arrivati: 1.o Polite, montata da Tourjer; 2.o Le Bonnie, montata da Barati; 3.o Walbourge, montata da Wooton.

CANOTTAGGIO.

L'eliminatoria per il match Piemonte-Lombardia

Ci telegrafano da Pavia, 14, sera:

Oggi si disputarono le eliminatorie Lombarde per il match Piemonte-Lombardia. Vinse l'equipaggio della Milano, di Milano, seconda la Virtus, di Milano.

Fra gli innumerevoli avvenimenti sportivi che si effettueranno a Torino durante il periodo dell'Esposizione, bisogna ricordare il nostro classico match Piemonte-Lombardia per gli *Triages* ad otto vogatori e timoniere che per il 4 e mezzo si divulga con grandissimo interesse tra Piemonte e Lombardia, alternativamente sul Po e sul Lago di Como. La gara decisiva quest'anno si correrà a Torino il 28 maggio.

CICLISMO.

Il terzo Giro d'Italia

La partenza avverrà da Roma il giorno 16

Quest'anno il terzo Giro d'Italia assume un più alto significato che i suoi due minori fratelli non ebbero. I due primi Giri d'Italia, promossi da Milano, capitale morale, giunsero appena a Napoli, forse perchè i benemeriti organizzatori credevano che la bella Partenope segnasse le colonne d'Ercole della vitalità e insieme dell'entusiasmo sportivo.

Ma la commemorazione del cinquantenario ha saputo compiere il miracolo: ha saputo dar largamente che lo stivale d'Italia ha da gran tempo l'abitudine di spingersi ancora oltre, ancora oltre Napoli, nelle acque del mare del Mediterraneo, e che su quel residuo frantumato di isolette pure vivono e vogliono gesti della più schietta stirpe italica che pur noi, troppo sovente ci vantiamo in grande della loro grandiosa civiltà remota, non sono peranco ridotte in condizioni di perfetta barbarie.

Perciò pensiamo non sia piccola benemerenza del cinquantenario quella che ha finalmente scoperto agli organizzatori della più grande corsa ciclistica italiana una buona metà della penisola.

Le fatiche del Giro saranno perciò quest'anno doppie. Da Roma per Perugia e il Trasimeno si percorrerà, prima, che è anche una delle più lunghe, poi la seconda a Genova per Pistoia e Spezia; a Cremona, la terza, per Novi ed Alessandria e a Mondovì, lecondo la Francia, la quarta. Poi a Torino, si passa ai piedi delle Alpi e salendo fino a Pinerolle (1100 metri) e al Colle Sestrières (2000 m.), e da Torino a Milano, spingendosi al nord fino a Biella. La tappa Milano-Bologna, che è la più lunga e delle meno accidentate. Da Bologna si scenderà verso il mare di Ancona, e di Ancona, di nuovo, per la costiera, fino a Salmona. Da Salmona al mare Ionio, a Taranto, a Napoli, e da Napoli finalmente a Roma.

La partenza e i concorrenti

La partenza è stata definitivamente fissata a Roma per le ore tre del mattino di mercoledì, 16 corr., dal piazzale di Porta Pia. Incolonnati, corrideri si porteranno dalla Porta al Ponte Salario e qui solo, dopo un secondo appello, verrà dato il via per l'inizio della corsa.

Starter di partenza di questo III Giro d'Italia sarà il notissimo atleta Giovanni Rinaldi.

Gli iscritti alla grande prova sommano alla rotonda cifra di cento. Nessuno fra i migliori ciclisti italiani ha mancato di iscriversi, se si eccettua il veneto Michieletto, vincitore del recente *Giro di Romagna*.

La partecipazione francese è ovre ragguardevole. Quest'anno si presenta il campione di Lignon, Petit Breton, Faubmier, Beaugendre, Passerieu.

Fra gli stranieri notevoli sono i due australiani, Cardani e Maubert, ed il tedesco Strasser.

Pilota della vettura ufficiale di Giuria e dei rappresentanti del *Gazzetta dello Sport*, organizzatrice della corsa, avrebbe dovuto essere il famoso ciclista del volante, Felice Gasparotto, il quale, però, ha dovuto rinunciare all'ingaggio.

Pare che la ragione dell'improvvisa decisione consista nell'avere il Nazzaro stesso abbandonato di questi giorni la Casa *Fiat*, con una delle quali macchine avrebbe dovuto prestazione al *Giro d'Italia*.

La punzonatura delle macchine

Ci telegrafano da Roma, 14, notte:

La giornata fu completamente impiegata per gli ultimi preparativi della partenza.

Dal locale del Comitato Romano è cominciata l'operazione di punzonatura delle macchine. Una Commissione faceva firmare man mano i ciclisti, dopo aver registrato, procedeva poi al bollo punzonamento di ogni macchina.

Il primo a presentarsi al commissario, alle ore 14 precise, è stato Gerbi, seguito da Ferrario, Bergamaschi, Carapati, Azzini, Beneguidetta, ecc. Prima delle ore 15 avevano firmato quasi i concorrenti di varie squadre. Una decrepita folla di ciclisti si era radunata fuori dei locali ove svolgevasi la punzonatura, per sopraffondere di saluti e di cordiali auguri i ciclisti.

La verie *équipes* pol, in automobile, hanno lasciato la città.

Tutti i corridori sono giunti a Roma. Petit Breton ha visitato l'avvere il Nazzaro stesso abbandonate di questi giorni la Casa *Fiat*, con una delle quali macchine avrebbe dovuto prestazione al *Giro d'Italia*.

Il Congresso del Touring a Firenze

Firenze, 14, sera

Stamane si è inaugurato il Convegno generale del Touring Club Italiano, indetto in occasione della festa per il cinquantenario della patria. Vi sono intervenuti numerosi squadre ciclistiche italiane e il gruppo del Touring.

Alle 11, dopo un corteo che ha attraversato le vie della città, preceduto dalla banda comunale, i ciclisti si sono recati a Palazzo Vecchio, ove nella sala delle Armi vi fu la cerimonia dell'apposizione del Giglio fiorentino alla bandiera del Touring Club.

Erano presenti: il sindaco marchese Corsini, il comm. Johnson, direttore generale del Touring Club Italiano, gli ex-ministri Colaianni, Rosadi e molte notabilità. L'ingresso del ciclisti è stato da vivi applausi, cessati, quindi, al sindaco marchese Corsini ha portato il saluto della città, vivamente applaudito.

Seguì Pon. Gerini, presidente del Comitato ordinatore, il quale fu accolto anch'egli con applausi, ringraziò il sindaco dell'ospitalità, e diede il saluto ai convenuti.

Prese poi la parola la signorina Gilda Ciardi, inaugurò della cerimonia, che pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Infine il comm. Johnson, a nome del Touring Club, ringraziò i convenuti e ringraziò la autorità inneggiando a Firenze, come seconda culla del Touring.

Subito dopo, tra gli applausi dei presenti, la musica ha intonato l'inno del Touring Club Italiano.

Alle ore 15 i ciclisti convenuti del Touring Club hanno preso parte ad una festa floreale. Da Santa Maria Novella, accompagnati le principali vie della città, si sono recati sino alle Cascine, dove al palazzo Municipale è stato loro offerto un sontuoso rinfresco. Alle Cascine gli esuli sono stati ricevuti dal sindaco marchese Filippo Orsini, colla Giunta ed il Consiglio comunale. Tra gli intervenuti, si erano nonora il direttore generale del Touring Club, Johnson, gli onorevoli Gerini, Pascetti, Rosadi, e molti notabili. Lo Cascine, affollatissime, presentavano un magnifico colpo d'occhio.

La riunione di Lugo

Ci telegrafano da Lugo, 14, notte:

Ecco l'esito dell'odierna grande riunione di cinofilia, organizzata dal Canodromo Lugo:

Corse podistica (dilettanti) — Giungono: 1.o Bebocchi; 2.o Gandolfi.

Corsa ciclistica (Finale Dilettanti) — 1.o Cimatti; 2.o Betti, 3.o Dalsenio.

Corsa di resistenza (per signorine) — Nove partenti. (Tempo: 48 minuti, chilometri 25). Malaboldi conquista dal decimo chilometro. Giungono: 1.o Girardini, di Milano.

Moltissimo ed elegantissimo pubblico assisteva alle Corse.

FOOT-BALL

Campionato nazionale

Milan-Club batte Foot-Ball di Torino con 5 a 2

Ci telefonano da Milano, 14 sera:

Il tempo avolosi sul mezzogiorno di ieri, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso ed entusiasta, è terminato con 5 goals per il «Milan», contro 2 per il «Torino». Il gioco riuscì violento, specie da parte del torinesi.

Per quasi tutto il primo tempo il «Milano» domina perfettamente l'avversario, nella cui area di rincorre e si sofferma spesso ad impegnarsi. Il primo punto venne marcato ad 8 minuti dall'inizio, da Tobias, su rimessa di Cevenini. Poi altri minuti non vennero segnati.

Alla ripresa il «Torino» trovò modo di pareggiare al vesto minuto, con un tiro violentissimo di Beckman 1.o. Ma il «Torino» diveniva più minacciosa; ma, ciò nonostante, il «Milano» marcò il suo secondo goal con Tobias, su passaggio di Carrer, al 20.o minuto; indi il terzo, Carrer, un quarto, di Cevenini, su tiro di Brizzi, aiutato dalla testa d'un terzino avversario, mentre il «Torino» rispondeva, a pochi minuti dalla fine, ad aggiudicarsi un secondo punto, per opera di Beckman 2.o.

Entrambe le squadre comparendone due evidevole, rappresentanti i complessi:

Arbitro Magni, consigliere federale.

L'Andrea Doria batte l'Internazionale con due a uno

Ci telefonano da Milano, 14 sera:

Il secondo match di campionato oggi a Milano fu quello fra la quadra dell'«Internazionale», di Milano, e quella dell'«Andrea Doria», di Genova. In tutti e due i tempi il giuoco fu del più accademico e senza interesse. Notata una discreta superiorità della «Andrea Doria» nell'insieme, mentre la stessa difesa peneliuro di decisione sotto il goal. Nel primo tempo due goals vennero segnati a favore delle squadre genovesi, marcati rispettivamente il primo da Sardi e il secondo da Daiotti. Nessun punto venne invece segnato da parte dell'«Internazionale».

Alla ripresa, gli azzurri dell'«Internazionale» si sentono, e per merito di Moretti, riesciono a un *corner* pareggiando il primo goal. Ma il secondo goal della giornata in proprio favore della squadra genovese, che dure minuti rono nuovamente e sensatamente in porta milanese, non riuscendo a aumentare il vantaggio già ottenuto. La partita terminò così, tra più vivaci commenti, con due goals a uno. Arbitro il signor Saraglioni, segretario generale.

Una vittoria del F. C. Piemonte a Genova

Genova, 14, notte.

Sul campo del Genova Club, al Marassi, si è svolto oggi un «match» per il campionato di Prima Categoria, tra il «Piemonte Foot-Ball Club» ed il nostro «Genova Club». Il pubblico presenziava e notò subito brillantissimo per la vivacità e precisione, mentre quello del giuoco dei genovesi, si mostrò molto più lento.

Devesi notare però che alla nostra squadra erano state apportate notevoli e forzate variazioni, rispetto ieri.

Al 23.o minuto, in seguito ad una fallosa carica di Pernigotti, il «Piemonte» riesce a segnare il punto che gli assicura la vittoria, mentre il «Genova» non riesce a segnare il suo goal, che sostituisce il «goal Kiper» genovese. La partita terminò così con un «goal» a zero.

Devesi notare la mancanza dell'arbitro ufficiale, signor Emolli, designato dalla Federazione Italiana del giuoco del calcio.

Cominciata la partita però le due squadre, contendenti si accordarono per designare a Presidente di seggio Navarro, della «Stade Helvetique».

La Pro Vercelli batte l'Unione Sportiva

Ci telefonano da Vercelli, 14, sera:

Sotto una pioggia torrenziale, ma pur sempre alla presenza di numeroso pubblico, ansioso di vedere alla prova il portiere della squadra nazionale, si è giuocato il match di foot-ball per il Campionato di prima categoria fra la Pro Vercelli e l'Unione Sportiva Milanese. Vinse la Pro Vercelli con sette *goals* contro due.

De Simoni lasciò entrare nella sua rete ben nove volte la palla, ma due punti furono annulati da Gama, che arbitrò egregiamente.

La prova odierna dei *goal* Kerper milanese non distrusse certo la fiducia della Federazione Italiana del giuoco del calcio.

Cominciata la partita però le due squadre contendenti si accordarono per designare a Presidente di seggio Navarro, della «Stade Helvetique».

La Pro Vercelli batte l'Unione Sportiva

Ci telefonano da Vercelli, 14, sera:

Sotto una pioggia torrenziale, ma pur sempre alla presenza di numeroso pubblico, ansioso di vedere alla prova il portiere della squadra nazionale, si è giuocato il match di foot-ball per il Campionato di prima categoria fra la Pro Vercelli e l'Unione Sportiva Milanese. Vinse la Pro Vercelli con sette *goals* contro due.

De Simoni lasciò entrare nella sua rete ben nove volte la palla, ma due punti furono annulati da Gama, che arbitrò egregiamente.

La prova odierna del *goal* Kerper milanese non distrusse certo la fiducia della Federazione Italiana del giuoco del calcio.

Altra vittoria della Pro Vercelli

Savona, 14, notte.

Quest'oggi sul campo ginnastico della Fratellanza, ha avuto luogo un incontro fra la squadra della Pro Vercelli e la Ginnastica Savonese» e la seconda della «Pro Vercelli» per il «match» di foot-ball. La partita si è svolta con interessamento e si è chiusa con vittoria «ciclista della «Pro Vercelli» contro quella «Fratellanza».

Malgrado il tempo pessimo, molta folla assisteva alla partita.

Juventus batte Casale 4 a 0 per la settima disputa Palla d'oro

Sotto una continua pioggia si è svolto ieri sul campo Juventus l'annunciato match per la settima disputa della «Palla d'oro». La Juventus, sebbene mancante di parecchi giuocatori, dimostrò subito una notevole superiorità sui simpatici giocatori del Casale, talchè il gioco si svolse tranne qualche buona incursione del Casale, sotto la rete del Gellina.

Ne primo tempo bastarono segna il primo *goal* per merito di Maffiotti. Nella ripresa altro *goal* per merito di Maffiotti, Rajner e Dolcezzo. Arbitrò il signor Peani, del F. C. Torino.

La squadra vincitrice era così composta: Durante-Goccione-Hess, Ferraris-Novi-Cerutti-Maffiotti-Rajner-Maffiotti-Aimone.

Juventus così si aggiudica per la quinta volta il disco premio.

Il campionato veneto

Venezia, 14, notte.

Oggi sul campo del Volcanos Foot-Ball Club di Lido, si è svolto il primo «match» per la disputa del campionato veneto di terza categoria. Arbitrò il signor Roccotta della «Juventus» di Milano. Erano in lizza la squadra dei volontari e del «Venezia Foot-Ball club». La disputa fu animatissima e la vittoria arrise ai volontari Foot-Ball Club con 3 «goals» a zero.

AUTOMOBILISMO

La corsa per la targa Florio

(Servizio speciale della Stampa).

Cerda, 15, sette.

La partenza

Il Comitato, per ora, si sa la ragione, non ha fatto pubblicare i manifesti annunzianti la Corsa per la targa Florio, indetta per oggi. Solamente i giornali ne hanno dato avviso. Così il primo treno che è partito alle 4 da Palermo e porta il campo delle corse presso la stazione di Cerda andiamo una trentina di persone fra giornalisti, *sportmen* e *motoristi*.

Quando si giunge a Cerda alle ore 5,40, alcuni operai sono intenti ad allestire la tribuna della Giuria.

Accanto a questa sorge un reparto per il pubblico coperto da una tela.

Le automobili che prendono parte alla corsa arrivano disposte in fila vicino al traguardo.

Questi sono le Case di automobili non presero parte.

Fece prendendo parte disposte a contendere il primo posto le Case di pneumatici.

Alle ore 6 cominciano a sfilare davanti delle vetture distanziandosi di dieci minuti ciascuna.

Parzuno in quest'ordine Alfa guidato da Franchini, Clement da Depropseris, Scat da Cattaneo, Mercedes da Soldatenkoff, Fiat da Tamagni, Berliet da Deponte, Lancia da Cortese, De-Dion da Stabile, Alfa da Ronzoni, Scat da Sandonnino, Berliet da Scaletta, Lancia da Olsan, De-Dion da Medica, De-Dion da Masino.

In tutto quattordici vetture.

Si ritirano la vettura Delage che doveva essere pilotata da Deprogheris che invece pilota la Clement, in sostituzione del duca Trapani che non prende Francesco Cerda.

L'ultima partenza avviene alle ore 8,10. La vettura Clement di Deprosperis, dopo i primi due giri, si ritira per guasti.

Il primo giro

Tempo coperto minaccia l'acqua e infatti, verso le 8,30, comincia a piovere.

Il pubblico sparso nel prato si dà a precipitoso fuga cercando un rifugio qualsiasi.

Alle ore 9 si spara un colpo di cannone annunziante il primo arrivo.

L'acqua cade violenta.

Passa la vettura Alfa di Franchini, impiegando a compier il primo giro ore 3 e secondi 23.

Si rifornisce di benzina e di gomme e riparte dopo cinque minuti.

Sopraggiunge quindi il gruppi: Scat di Cattaneo, ore 3, 7'51"; Lancia di Cortese, ore 3, 25'43"; Mercedes di Soldatenkoff, ore 3, 24'21"; Ford di Tamagni, ore 3, 23'44".

La Scat e la Ford iniziano il secondo giro senza rifornirsi. L'acqua continua a cadere: abbiamo un temporale mentre un treno porta un discreto numero di passeggeri che sotto alla pioggia non trovano posto da ripararsi. In questo momento un vicino club impianta un grande rinfresco dimette lo scompiglio fra i pochi presenti al traguardo.

Sopraggiunge alla fine del primo giro la vettura Dedion, di Stabile, ore 3,27'33"; la Scat, di Sandonnino, ore 3,15'9"; la Berliet, di Cagni, ore 4,9'25"; Alfa, di Ronzoni, ore 3,46'21"; Berliet, di Scaletta; ore 3,34'57"; Dedion, di Mollica, ore 3,17'7"; Lancia, di Olsan, ore 3,7'42"; Dedion, di Masino, ore 3,47'43".

Stabile, completato il giro, si ritira, non volendo continuare, causa l'acqua.

Cairano, Tamagni, Deponte, Scaletta, Mollica, passano dritto al traguardo senza rifornirsi.

Continua il cattivo tempo.

Il secondo giro e terzo giro La vittoria di Cairano

Piove direttamente, molti profittando della partenza dei treni, ritornano a Palermo.

Alle ore 12 si inizia il passaggio delle vetture, che hanno terminato il secondo giro del circuito.

Passano nel seguente ordine: Franchini, impiegando ore 3,20'; Cairano ore 3,10'16"; Soldankoff ore 3,19'49"; Cortese ore 3,22'38".

Arrivano quindi, compiendo il secondo giro: la Ford, di Tamagni, ore 3,57; Scat, di Sandonnino, ore 3,46'16"; Alfa, di Ronzoni, ore 3,50'48"; Dedion, di Mollica, ore 3,48'11"; Lancia, di Olsen, ore 3,49'37".

Si ritirano, completato il secondo giro, Ronzoni e Olsen.

Sandonnino e Mollica cambiano i meccanici, i quali si sentono male e non possono continuare il giro.

Il meccanico di Mollica viene sostituito da Stabile, che si offre lui stesso. Tale offerta suscita il malumore, giacchè Stabile, guidando la Dedion, si è ritirato al primo giro compiuto, dicendo di non poter soffrire la pioggia.

Altre proteste si sollevano contro i guidatori della Scat, i quali cambiano le ruote alle loro macchine.

Intanto giunge la notizia che la vettura di Cortese, di Franchini, a Trapani e Caltavaturo, sicchè è caduta la *change* che godeva la macchina anche pel ritiro di Ronzoni, pilotante l'altra Alfa.

Cortese, pilotante la Lancia, al riformamento, prima che si inizi il terzo giro, cade da 26 minuti, sicchè anche per questo la probabilità di vittoria è svanita.

La vettura Berliet, di Deponte, si trova anch'essa in *panne* vicino a Petralia.

Eccovi la classifica delle corse per la targa, e cioè il risultato di tre giri del circuito, pari a chilometri 446.

Su sedici iscritti ne partirono solo 14, di cui metà abbandonarono la corsa per *panne*. Fu Cairano il primo Cairano, su Scat, impiegando nei tre giri ore 9'5822" 2/5; secondo Cortese, su Lancia, ore 9,58'20" 1/5; terzo Soldatenkoff, su Mercedes, ore 10,23 e 23 secondi, due quinti.

Gli altri corridori non entrano nella classifica, compiendo tempi oltre le ore undici, il massimo stabilito.

Il campo all'arrivo del terzo giro è spopolato. Piove dirotamente.

PODISMO.

Le corse di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 14 sera:

Nel pomeriggio, indette dalla Società sportiva «Liberta», si svolsero al viale Umberto due importanti gare podistiche. Partenti dieci.

Corsa Campionato sociale. — Percorso metri 100: 1.o Canponi Antonio; 2.o Tonietti Egidio; 3.o Badii Natale.

Corsa mezzo fondo. — Percorso metri 1000. Partenti 10: 1.o Tonietti Egidio; 2.o Gagliardi Alfredo; 3.o Canponi Antonio.

Indi seguì la *Corsa del Giro di Spezia* (quindici). — Partenti sei. Giunsero: 1.o Pavesi Antonio, in 34; 2.o Gagliardi Alfredo, in 35'.

AVIAZIONE.

Interessanti voli in Brughiera di un areoplano italiano

Varese, 14, notte.

L'inaugurazione ufficiale della Scuola di aviazione di Vizzola, diretta dagli ingegneri De-Agostini e Caproni, che doveva aver luogo oggi è stata rimandata causa il mancato arrivo di diversi apparecchi.

Intanto continuano i voli dei gli allievi russi Janckowsky e Dunez riuscirono, con un vento abbastanza forte e sopportando le condizioni atmosferiche, ad seguire delle evoluzioni a considerevole altezza. Anche i giovani allievi italiani Covieni, Mosca e Franzoni, uenchè il capitano Maffei, anche essi scritti quale allievi alla Scuola di aviazione borghese) fecero dei voli ben riusciti.

Verso le ore 20 ieri, dopo ben cinque ore di operazioni di equilibrio e preparazione si sollevava un areoplano di Brughiera, completamente italiana, costruito negli hangars che si trovano nella cascina Costa di Samarate. L'areoplano, uno Farman, ha percorso per oltre otto chilometri di brughiera, scrivendo a virasc nelle vicinanze degli alti hangars di proprietà dei Signori De Agostini e Caproni, che si trovano nei pressi dei piloni di Vizzola.

Al volo sorprendente, compiuto dal nuovo velivolo, erano accorsi molti spettatori. Stamane, alle ore 7, il capitano Maffei, comandante la brigata specialisti alla Malpensa, fece parecchi giri di brughiera, portandosi fino sopra Somma Lombardo, col suo apparecchio Voisin, dimostrandosi un abile pilota. S'innalzò a più di 200 metri, compiendo pel dei magnifici e interessanti.

La costituzione dell'"Arco Club d'aviazione,, a Roma

Roma, 14, sera.

Si è costituito in Roma «l'Arco club di aviazione», il quale hanno aderito le maggiori personalità del mondo sportivo romano. L'iscrizione club impianterà un parco areostatico dove i soci potranno aver modo di seguire tutte le esercazioni areostatiche, quindi il pilotaggio, unitamente ad una scuola di piloti, la quale sarà autorizzata a rilasciare i brevetti regolamentari. Venne eletto il Comitato di direzione, composto del Principe Polenziani, presidente, del Marchese Cavirani, on. Montù, prof. Mayer, prof. Palazzo, ing. Sinigagli, capitano Rondi, dottor Kaufmann commissario, Cantoni segretario, Capitano Luigi Mina.

Appendice della *Stampa* (13)

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

— Noi abbiamo ammirato, io e l'Amore, in mancia con un amante, quando Zigomar, Z, che conoscevano il nostro segnale, batterono sulla botola per farvi salire, costretto quel disgraziato di Quiche a vestire il vivo *pardessus*, a salire in vece vostra la scala, a ricevere le botte e le pugnalate, che erano destinate a voi... E' stato meraviglioso, Capo!...

— Ma, Terrore d'Oruano?

— Oh, povero diavolo! Guardava senza capire... Non potevo annunziare che si fosse comprato. Quichè fosse un traditore... Non volevo credere che gli Z si fossero giovati del suo sincero e profondo dolore, del suo amore per la odonna rossa», per fare un colpo contro di voi... Era furioso, vedete, salire, vedere tutti, schiacciare gli Z, fare a pezzi Zigomar...

— Povero diavolo!

— Ho dovuto infierire per trattenerlo... E se la scala non si fosse spezzata, sarebbe salito a avvisare certo, commessa qualche follia, che ci avrebbe non poco nuociuto...

— E dopo che si è spezzata la scala, che cosa è successo la sotto?

— Gli Z, di cui sentivamo il baccano d'inferno, agirono un rubinetto e l'acqua incominciò a inondare la cantina... Poi, gli Z si misero al lavoro per far saltare la piattaforma carica di cemento...

— Già!... Il cemento a presa rapida, che, con l'acqua, doveva murarci vivi, inghiottirci... Ber, continuiamo, non c'è che dire. Più avremmo cercato di metterci in salvo, più saremmo restati presi nella rete di cemento... E' evidente, che dopo avere notato lottato, disperatamente lottato, saremmo stati diversati, annientati, poco graziosamente spogli...

— Ma no! Proprio così, Capo. Ma Terrore d'Oruano mi disse: «Cerca di andarterne! Non restar qui! E' la morte!». Allora, in mancanza di scala, accumulammo, con i due materiali, sacchi e botti, che si trovavano sparsi nella cantina e mi aiutò a montarvi su... E' stato crudeo, quest'uomo! Quando vide che la piattaforma cominciava a cedere sotto i colpi degli Z, Terrore d'Oruano quell'ammasso di rottami e di vecchie botti e, alzate le braccia, sostenne il crollo... Ci avrebbe tolto schiacciati... «Salvati! — mi gridava. — Salvati dunque!». Io resistevo... Vedevo che egli si salvasse come... «Tu dirai a Paolino Broquet che Terrore d'Oruano non è un traditore. Salvati! Fa presto! Su!». Allora, con una mano, mentre con l'altra e col capo sostenevo la piattaforma della scala, ed alzo, ho getto fuori come un sacco, come un gatto...

— Sì. Ti ho visto saltare dalla botola...

— Ebbene, Capo, in quel momento, in modo, Terrore d'Oruano non potè più gostenere con la necessaria forza la piattaforma e questa si pesò su di lui, sotto l'enorme peso del cemento, dei sacchi, delle botti...

Paolino Broquet disse:

— Andiamo un po' a vedere.

Gli uomini di Broquet avevano già improvvisato la nuova scala per scendere nel sotterraneo.

Paolino Broquet e Gabriello, armati di lampade, potevano con ridicendere nella cantina,